



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 GENNAIO 2018 N. 87

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL 16 GENNAIO 2018, N. 87**

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

CONSIGLIERI SEGRETARI BORIS RAPA E MIRCO CARLONI

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa Maria Rosa Zampa

Alle ore 10,30, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 299** ad iniziativa del Consigliere Fabbri, concernente: **“Promozione del vuoto a rendere per contenitori in vetro”**;
- **MOZIONE N. 306** ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Giacinti, Giancarli, Urbinati, Traversini, Busilacchi, Marconi, Talè, Micucci, concernente: **“Promozione vuoto a rendere”**.

(abbinate ai sensi del comma 1 dell'articolo 144 del R.I.)

Discussione generale

Il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma dei Consiglieri Biancani, Fabbri, Giacinti, Giancarli, Urbinati, Traversini, Busilacchi, Marconi, Talè, Micucci, Maggi, Pergolesi, Bisogni, Celani, Zaffiri, Malaigia, Leonardi, Zura Puntaroni, Volpini, Giorgini, Mastrovincenzo, Rapa, Marcozzi e, dopo aver dato la parola ai Consiglieri Biancani (che la illustra) e Fabbri, la pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva, all'unanimità, la risoluzione, nel testo che segue:

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 GENNAIO 2018 N. 87

“L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE.

PREMESSO che

- la normativa europea in materia di rifiuti spinge verso la riduzione della produzione dei rifiuti, la massimizzazione delle attività di recupero e riciclo, la minimizzazione del ricorso alla termovalorizzazione ed al conferimento in discarica (si vedano la Direttiva 2008/98/CE, l’adozione della Comunicazione da parte della UE COM-2015-614 relativa al Piano per l’economia circolare, la decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio);
- fino a qualche decennio fa nel nostro Paese era valida la buona pratica del “vuoto a rendere”: un sistema che permetteva il riutilizzo delle bottiglie di vetro evitando, dunque, che finissero in discarica; era una forma di riciclo dai molteplici vantaggi economici e ambientali dato che una bottiglia veniva riutilizzata più volte risparmiando risorse preziose come materie prime ed energia;
- l’Italia su questo aspetto è in ritardo rispetto ad altri Paesi europei più efficienti (Germania, Danimarca, Estonia, Finlandia, Croazia, Norvegia, Svezia, Svizzera, Ungheria e Repubblica Ceca) nei quali non solo il vuoto a rendere è obbligatorio, ma tutti gli esercizi che vendono una determinata bibita sono costretti ad accettarne i vuoti, anche se la specifica bottiglia non è stata acquistata da loro; ad esempio in Germania sono i consumatori a pagare la cauzione, che viene restituita solo se riportano la bottiglia;
- molti Paesi comunitari hanno adottato diversi strumenti di incentivazione (anche fiscale) sulla base della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 che propone un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l’accento sul recupero e il riciclaggio;
- nella strategia Europa 2020, che ha stabilito le linee fondamentali di intervento della nuova programmazione dei Fondi europei per il 2014-2020 la crescita sostenibile, volta a promuovere un’economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, costituisce una delle tre priorità che dovranno essere conseguite al termine dell’attuale periodo di programmazione;
- la Regione Marche nell’ambito dello specifico Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti (parte terza del Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con DACR 128/2015) considera anche la singola azione del “vuoto a rendere” quale buona pratica in materia di prevenzione della produzione del rifiuto “imballaggio in vetro”;
- la Regione Marche con la DGR n. 45 del 2 febbraio 2015 ha approvato il regolamento d’uso del marchio “Comune libero da rifiuti - waste free”, conformemente agli obiettivi della l.r. n. 41/2013 che promuove sul territorio regionale azioni di prevenzione della produzione di rifiuti; con tale regolamento si certifica l’operato delle amministrazioni comunali nei confronti delle politiche esercitate e il risultato raggiunto dalle stesse;

EVIDENZIATO che

- la Risoluzione n. 33/17 approvata nella seduta dell’Assemblea legislativa delle Marche del 31 gennaio 2017 n. 55, impegna il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale:



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 GENNAIO 2018 N. 87

- ad esercitare un ruolo di fattivo supporto allo sviluppo delle politiche che possano consentire il conseguimento degli obiettivi della pianificazione, tra le quali riveste un ruolo strategico la riduzione della produzione dei rifiuti sia mediante l'attuazione del Programma regionale di prevenzione dei rifiuti sia mediante l'implementazione della raccolta "porta a porta" e della pratica della tariffazione puntuale;
- ad intervenire attivamente già nella fase di verifica del Documento preliminare che deve essere redatto dalle ATA prima della pianificazione, allo scopo di verificare che siano stati effettivamente assunti gli indirizzi regionali tendenti alla adozione di percorsi tecnico-gestionali che valorizzino tutte le opportunità di "Recupero di materia" ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR);
- la Camera ha approvato in via definitiva (nella seduta del 22 dicembre 2015) il disegno di legge 28 dicembre 2015, n. 221, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Atto Camera n. 2093-B, collegato alla legge di stabilità per il 2014, c.d. collegato ambientale) che contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche nonché norme volte a favorire il riuso dei materiali;
- l'articolo 36 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, introdotto nel corso dell'esame al Senato, prevede la possibilità per i Comuni di prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni della tassa sui rifiuti in caso di effettuazione di attività di prevenzione nella produzione di rifiuti;
- le riduzioni tariffarie di cui sopra, eventualmente applicate dai Comuni, dovranno essere commisurate alla quantità di rifiuti non prodotti (nuova lettera e-bis) del comma 659 della L. 147/2013);
- l'articolo 39 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 introduce, in via sperimentale (per la durata di 12 mesi) e su base volontaria del singolo esercente, il sistema del vuoto a rendere su cauzione per gli imballaggi contenenti birra o acqua minerale serviti al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri punti di consumo (nuovo art. 219 bis del D.Lgs. 152/2006);
- Con un regolamento del Ministero dell'ambiente (MATTM) pubblicato il 25 settembre sulla Gazzetta Ufficiale che attua l'articolo 39 del «Collegato Ambientale» rivolta alla prevenzione dei rifiuti di imballaggio monouso, a decorrere dal 10 ottobre è stata reintrodotta in via sperimentale la pratica del vuoto a rendere anche in Italia;

SPECIFICATO che

- le norme approvate dal Governo disciplinano la sperimentazione per un anno, non si prevede al momento nessun incentivo di carattere economico da parte dello Stato e si applica ai contenitori di volume compreso tra gli 0,20 e gli 1,5 litri, in particolare bottiglie di birra e di acqua minerale;
- lo scopo del decreto è valutare la fattibilità tecnico-economica e ambientale del "vuoto a rendere" per stabilire se la pratica sia da mantenere ed eventualmente estenderla ad altri contenitori, ad altre tipologie di consumo;

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 GENNAIO 2018 N. 87

- con il sistema del “vuoto a rendere” l'utente versa una cauzione con diritto di restituzione della stessa al momento della riconsegna dell'imballaggio usato; nello specifico la cauzione si applica al momento dell'acquisto agli imballaggi contenenti birra o acqua minerale serviti al pubblico da alberghi e residenze di villeggiatura e da altri gli esercizi che somministrano bevande;

CONSIDERATO che

- con la pratica del vuoto a rendere, le bottiglie in vetro possono essere riportate dal consumatore e poi riutilizzate nuovamente da 30 a 40 volte circa; nelle condizioni ideali, una bottiglia, può affrontare fino a 50 cicli di utilizzo, dopodiché potrà comunque essere riciclata come vetro;
- il vantaggio è il risparmio di risorse vergini, quello energetico connesso alla produzione di bottiglie nuove e minore produzione di rifiuti;
- il successo della sperimentazione dipende dall'adesione dei locali/esercenti e dai consumatori;
- l'obiettivo è quello di sensibilizzare i consumatori e gli esercenti sull'importanza del riutilizzo e del riciclo e la raccolta può costituire un contributo importante al sistema del riuso;

RITENUTO che

- la Regione Marche debba favorire concretamente la realizzazione di buone pratiche che si inseriscono all'interno della cosiddetta economia circolare;
- la prevenzione della produzione dei rifiuti sia la prima azione necessaria, da potenziare, nell'intero ciclo di gestione dei rifiuti;
- la Regione debba esercitare le funzioni di stimolo, indirizzo e controllo sugli altri enti pubblici in materia di miglioramento della gestione dei rifiuti;

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

1. affinché si raggiunga l'obiettivo della creazione di una “filiera locale” attraverso l'avvio di una indagine conoscitiva nella nostra regione finalizzata ad individuare tutti i soggetti intenzionati ad avviare la pratica del “vuoto a rendere”;
2. a prevedere che l'Accordo di Programma già avviato tra Regione Marche e soggetti interessati per la prevenzione della produzione dei rifiuti e per dare attuazione alla recente l.r. 32/2017 riguardante gli interventi di economia solidale, lotta agli sprechi e prime azioni di prevenzione della produzione dei rifiuti, possa essere esteso a quei soggetti, attualmente non facenti parte dell'accordo, anche per avviare un lavoro sulla pratica del “vuoto a rendere”;
3. a promuovere in sinergia con gli enti la buona pratica del "vuoto a rendere" nell'ambito delle iniziative enogastronomiche, fiere, sagre, concerti, eccetera, in armonia con i principi contenuti dal regolamento del "vuoto a rendere”;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 16 GENNAIO 2018 N. 87

4. a promuovere all'interno dei programmi operativi regionali cofinanziati con risorse europee, ed in particolare nel POR FESR nel PSR e nel FEAMP, idonee linee di intervento a sostegno di iniziative imprenditoriali che prevedano nel ciclo produttivo l'introduzione del "vuoto a rendere";
5. a valutare con l'Assessorato ed il Servizio competente la possibilità di un adeguato rifinanziamento alla legge regionale 41/2013".

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

I CONSIGLIERI SEGRETARI

F.to Boris Rapa

F.to Mirco Carloni